

Da Macondo a Waslala

Pubblicato: Venerdì 10 Giugno 2005

Il calore sudamericano è la migliore linfa del suo lavoro. Sergio Michilini è tornato da poco dal Nicaragua. Ha portato con se 52 opere realizzate in meno di dieci mesi. Una produzione massiccia, importante per un artista che presta una grande attenzione ai propri dipinti. Li cura, li studia, li progetta, ne fa diverse versioni fino a iniziare a passare con intensità i colori forti che via prendono le forme pensate.

Sergio è tornato alla sua Oggiona e ripropone un'esposizione tutta personale di questi mesi di lavoro. Da **Macondo a Waslala** è il titolo della mostra che solo per questo merita di esser vista.

Macondo, descritto da **Marquez** nel suo Cent'anni di solitudine, è il paese immaginario, destinato a scomparire a causa dei pessimi comportamenti dei suoi cittadini. Waslala, titolo di un libro di **Belli**, scritto 30anni dopo, racconta invece di un luogo mitico, dove tutto è pace... una storia d'amore, di avventura, un canto per la parte povera dl mondo, per chi, a occhi aperti, cerca ancora l'utopia....

Sergio ha scelto di dividere la sua vita tra Varese e il Nicaragua. Prima di questa c'era stato il Brasile. Paesi caldi, come caldo è il suo modo di intendere la vita, l'arte, la pittura. In questi 52 lavori riprende vecchi temi a lui cari come il ritratto del poeta ed ex ministro Ernesto Cardenal, o le molte riproduzioni di una natura forte e selvaggia.

I lavori di Sergio saranno esposti nei giorni 11-12-18-19 giugno in due diversi luoghi visitabili dalle 10 alle 18. A Cavaria presso l'antico palazzo comunale di via Ronchetti e presso la Z.M.C. Italia spa, via Portoni 290/D.

Redazione VareseNews

redazione@varesenews.it